

 FEDERMANAGER

AIEE

ASSOCIAZIONE  
ITALIANA ECONOMISTI  
DELL'ENERGIA

---

GENNAIO 2024

# Focus energia

FEDERMANAGER - AIEE

---



GENNAIO 2024

# Focus energia

FEDERMANAGER - AIEE

## INDICE

### 1. INFO EUROPA

- La Direttiva Europea Greenwashing e gli Obiettivi Climatici al 2040

### 2. INFO ITALIA

- Il decreto sulle Comunità Energetiche sarà il tema energetico del 2024?

### 3. APPROFONDIMENTI

- Le nuove tecnologie e la diminuzione dei costi delle batterie accelerano il percorso verso una maggiore diffusione dei veicoli elettrici

### 4. NEWS DAL MONDO

## 1. INFO EUROPA

### • La Direttiva Europea Greenwashing e gli Obiettivi Climatici al 2040

L'Unione Europea si sta preparando per presentare la sua proposta di obiettivo climatico per il 2040, come ponte per il raggiungimento della neutralità climatica al 2050. Il target finora circolato<sup>1</sup> definisce una riduzione del 90% delle emissioni rispetto al 1990 ma, secondo recenti "fughe di notizie" da Bruxelles, sembrerebbe essere stato recentemente oggetto di un intervento da parte di 11 Paesi, tra cui Francia e Germania, per renderlo ancora più stringente<sup>2</sup>.

Secondo l'Agenzia Europea per l'Ambiente, al 2022 l'Unione europea aveva già raggiunto una riduzione delle emissioni di gas serra del 31% rispetto ai livelli del 1990. Tuttavia, il ritmo di decarbonizzazione dovrà accelerare per raggiungere gli obiettivi del 2040 e le recenti proteste, con le polemiche che accompagnano sempre più spesso il costo degli interventi di mitigazione delle emissioni e, soprattutto, l'identificazione dei soggetti che se ne devono fare carico, non sembrano delineare, ad oggi, una strada facile da percorrere per raggiungere l'obiettivo. Restano infatti ancora irrisolti alcuni nodi su come tecnicamente potranno essere raggiunti gli obiettivi, anche se il tempo è ormai finito, visto che la presentazione del documento è prevista il prossimo 6 febbraio.

Più o meno in parallelo, la UE sta concludendo l'iter normativo di un altro importante tassello nella definizione di un contesto normativo di supporto alla creazione di valore, per i soggetti economici che abbiano già scelto la sostenibilità come faro per la loro strategia.

In particolare, la nuova direttiva europea "Greenwashing" è stata approvata definitivamente dal Parlamento europeo<sup>3</sup> con l'obiettivo di proteggere i consumatori da dichiarazioni ambientali ingannevoli e a migliorare le pratiche connesse all'etichettatura dei prodotti, come ad esempio le dichiarazioni ambientali fuorvianti. Tra di esse, vanno ricordate le dichiarazioni "rispettoso dell'ambiente", "naturale", "biodegradabile", "a impatto climatico zero" o "eco" che dal 2027 saranno vietate se non sono supportate da prove. Stessa cosa per le dichiarazioni che suggeriscono un prodotto come più sostenibile di un altro, senza fornire prove comparabili o dichiarazioni che non possano essere verificate o basate su dati incompleti o fuorvianti.

Secondo gli studi preparatori<sup>4</sup>, il greenwashing è una pratica molto diffusa e che interessa un'ampia gamma di prodotti e servizi. Un sondaggio condotto dalla Commissione europea ha rilevato come il 68% dei consumatori europei abbia riscontrato almeno una dichiarazione ambientale fuorviante o non supportata da prove. In un contesto normativo che mira ad enfatizzare il ruolo dei dati e delle informazioni di carattere ambientale e sociale nella definizione del valore delle imprese<sup>5</sup>, la pratica del greenwashing può avere un

1. [https://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/have-your-say/initiatives/13793-Obiettivo-climatico-dellUE-per-il-2040\\_it](https://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/have-your-say/initiatives/13793-Obiettivo-climatico-dellUE-per-il-2040_it)

2. <https://www.euractiv.com/section/energy-environment/news/leak-brussels-eyes-90-climate-goal-for-2040-11-eu-countries-call-for-ambition/>

3. <https://it.euronews.com/2024/01/17/europarlamento-via-libera-alla-direttiva-contro-letichettatura-ingannevole>

4. <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/HTML/?uri=CELEX:52023PC0166&from=EN>

5. <https://economyapertutti.bancaditalia.it/informazioni-di-base/finanza-sostenibile/faq/index.html>

impatto negativo sui consumatori, sull'ambiente ma anche sul percorso stesso di creazione di valore da parte delle imprese. Questa direttiva, in sostanza, vuole incoraggiare le aziende a essere ancora più trasparenti nelle loro dichiarazioni ambientali, portando a una maggiore fiducia dei consumatori e a un vantaggio competitivo per quelle aziende che abbiano realmente adottato pratiche sostenibili.

Per fornire dichiarazioni ambientali chiare, accurate e verificabili, le aziende dovranno inoltre adottare quei sistemi di gestione ambientale e di sostenibilità che consentano loro di misurare e rendicontare le proprie prestazioni ambientali, creando anche nuove opportunità manageriali, in grado di posizionarle come leader di un mercato in continua evoluzione.

## 2. INFO ITALIA

- Il decreto sulle Comunità Energetiche sarà il tema energetico del 2024?



Il decreto sulle Comunità Energetiche e sull'autoconsumo diffuso, dopo la registrazione alla Corte dei Conti, è stato pubblicato dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) il 23 gennaio 2024<sup>1</sup>. Con questo atto, si completa finalmente il quadro normativo, regolatorio e di supporto finanziario volto a garantire a un numero sempre maggiore di cittadini, enti pubblici e imprese, grandi e piccole, il diritto a partecipare attivamente alla transizione energetica.

Vale la pena ricordare che Federmanager ed AIEE avevano rivolto l'attenzione a questo tema già da tempo, con uno studio pubblicato nel 2020 che analizzava i benefici e l'impatto che questa tipologia di interventi può produrre nell'avanzamento del processo di transizione energetica verso un sistema ambientalmente più sostenibile.

Tornando al decreto, dopo le sperimentazioni effettuate in base dell'articolo 42-bis del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, riferito esclusivamente alle comunità energetiche rinnovabili e per potenze di impianto ridotte, le nuove norme definiscono *"l'incentivazione per sostenere l'energia elettrica prodotta da impianti a fonti rinnovabili inseriti in configurazioni di autoconsumo per la condivisione dell'energia rinnovabile"*, rivolgendosi in particolare ai *"sistemi di autoconsumo individuale di energia rinnovabile a distanza<sup>2</sup>, i sistemi di autoconsumo collettivo da fonti rinnovabili<sup>3</sup> e alle comunità energetiche rinnovabili<sup>4</sup>"*.

1. Energia: MASE, pubblicato decreto CER | Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

2. Sistemi che prevedono l'autoconsumo a distanza di energia elettrica rinnovabile da parte di un singolo cliente finale, senza ricorrere a una linea diretta, utilizzando la rete di distribuzione esistente per collegare i siti di produzione e i siti di consumo, ai sensi dell'articolo 30, comma 1, lettera a), numero 2.2, del decreto legislativo n.199 del 2021.

3. Sistemi realizzati da gruppi di autoconsumatori che agiscono collettivamente ai sensi dell'articolo 30, comma 2, del decreto legislativo n. 199 del 2021.

4. Sistemi realizzati da clienti finali ai sensi dell'articolo 31 del decreto legislativo n.199 del 2021.

Inoltre, stabiliscono i criteri e le modalità per la concessione dei contributi previsti dalla Missione 2, Componente 2, Investimento 1.2 (Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo) del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, rivolti esclusivamente alle comunità energetiche rinnovabili e ai sistemi di autoconsumo collettivo da fonti rinnovabili ubicati in Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti.

Il decreto, che si basa sui principi della direttiva europea RED II, ha come obiettivo la realizzazione di nuovi impianti per una potenza di 5 GW e un orizzonte temporale fino al 2027, salvo esaurimento del contingente a disposizione e prevede diversi livelli di incentivo, differenziati per potenza dell'impianto di produzione, comunque mai superiore al Megawatt, e all'aver cumulato o meno incentivi in conto capitale, compresi quelli previsti dal decreto stesso.

Inoltre, in aggiunta all'incentivo previsto, il beneficiario riceverà anche il contributo per l'autoconsumo diffuso per edifici, condomini e comunità energetiche, regolato dal nuovo TIAD - 'Testo integrato autoconsumo diffuso' dell'ARERA.

Anche per questo meccanismo sarà il GSE ad assumere un ruolo fondamentale, gestendo sia il processo istruttorio che l'erogazione degli incentivi e fino anche ai controlli successivi. Accanto alla mappa delle cabine primarie e alle pagine di spiegazione delle modalità con cui formare e attivare una configurazione di autoconsumo diffuso, il GSE pubblicherà a breve le regole operative per l'accesso ai benefici, in accordo con ARERA e secondo l'art. 13 del decreto.

Tutto pronto quindi per il decollo dell'iniziativa anche se, ancora oggi, non mancano alcuni dubbi interpretativi, legati principalmente ad alcune modifiche introdotte con il decreto ma che non erano previste nell'articolato della RED II, quali ad esempio l'essere entrati in esercizio successivamente alla data del 16 dicembre 2021 (data di entrata in vigore del D.lgs. 199/2021) e comunque successivamente alla regolare costituzione della CER.

C'è dunque ancora qualcosa da definire. Comunque, dopo un laborioso percorso, si è fatto certamente un passo in avanti, non solo per la maggiore definizione delle fonti rinnovabili, ma anche per un maggior coinvolgimento del cittadino, non più soltanto come consumatore ma altresì come soggetto partecipe dell'attività di produzione (prosumer).



### 3. APPROFONDIMENTI

- **Le nuove tecnologie e la diminuzione dei costi delle batterie accelerano il percorso verso una maggiore diffusione dei veicoli elettrici**

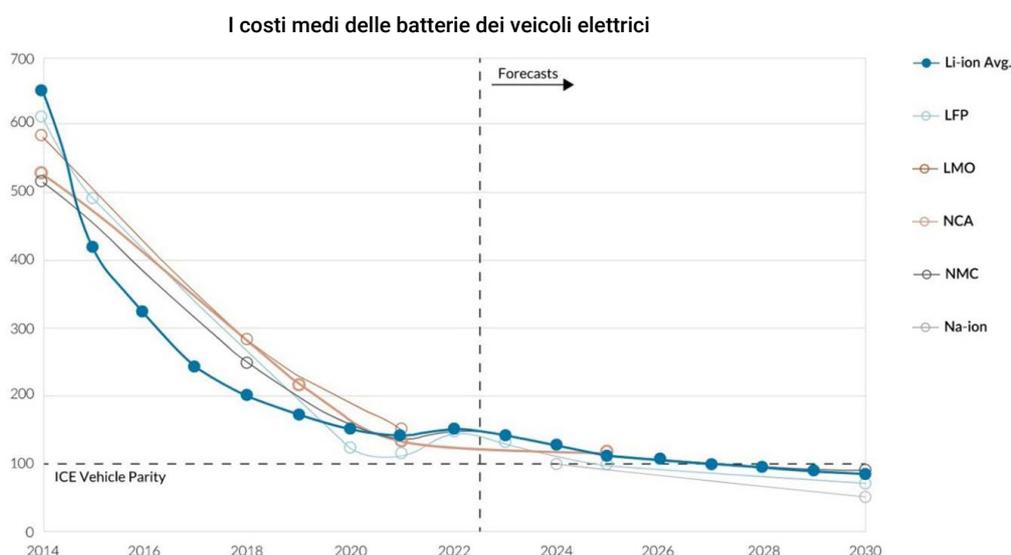
Secondo un rapporto di *Energy Intelligence Research & Advisory*<sup>1</sup> nei prossimi anni le batterie subiranno continue e notevoli diminuzioni dei costi, poiché la tecnologia continua a migliorare e la domanda ad aumentare sia nei veicoli elettrici che nelle applicazioni stazionarie.

In particolare, si registra una corsa all'innovazione tra le aziende produttrici di veicoli elettrici, per sviluppare la tecnologia delle batterie di prossima generazione. Le aziende stanno studiando come cambiare il mix dei materiali e delle sostanze chimiche che compongono le batterie e stanno indirizzando lo sviluppo verso un prodotto più economico, più veloce da caricare e meno vulnerabile alla carenza di materie prime.

I progressi tecnologici incrementeranno la diffusione dei veicoli elettrici, una più ampia elettrificazione dei trasporti e l'adozione di fonti rinnovabili intermittenti nella produzione di energia, sostituendo prodotti e combustibili fossili. In campo automobilistico, il calo dei costi delle batterie dovrebbe portare alla parità dei costi tra i veicoli con motore a combustione e quelli elettrici entro il 2027.

A livello globale i consumatori, spesso aiutati da sussidi e incentivi, stanno già acquistando veicoli elettrici in numero crescente e i costi più bassi contribuiranno a incoraggiare ancora più vendite.

Tuttavia, in alcuni paesi l'insufficienza dei punti di ricarica inibisce le vendite, specialmente nelle località rurali, ma gradualmente la situazione dovrebbe migliorare attraverso la maggiore capacità delle batterie, autonomie più lunghe e un numero più elevato di infrastrutture di ricarica pubbliche.



1. *Energy Intelligence Group* è una società internazionale di consulenza nel settore energetico.

I costi medi delle batterie dei veicoli elettrici sono scesi da oltre 400 dollari/kWh nel 2015 a circa 140 dollari/kWh nel 2021, beneficiando delle economie di scala nell'espansione della produzione, nell'uso più efficiente dei materiali e nell'evoluzione dei prodotti chimici.

Tale tendenza si è fermata nel 2022 a causa degli ostacoli nella catena di approvvigionamento legati al lockdown e dell'aumento dei costi del litio, ma i prezzi delle batterie hanno ripreso il loro percorso al ribasso lo scorso anno quando i prezzi dei materiali sono tornati ai livelli storici .

La riduzione dei costi dovrebbe gradualmente attenuarsi ma, secondo il rapporto, entro tre anni i costi medi delle batterie agli ioni litio dovrebbero arrivare a 100 dollari/kWh. Nel frattempo, la domanda globale di batterie è destinata ad espandersi rapidamente, raggiungendo oltre 7 TWh entro il 2040 dai circa 500 GWh attuali, trainata dalla diffusione dei veicoli elettrici e dall'uso di sistemi di stoccaggio stazionari.

### L'evoluzione tecnologica

L'evoluzione tecnologica delle batterie agli ioni di litio ha finora offerto progressi, sia immediati che a medio termine, nelle prestazioni e nella densità di energia, favorendo una riduzione della dipendenza da minerali critici come il cobalto. Tuttavia, i processi di estrazione del litio hanno gravi implicazioni ambientali, perché richiedono grandi quantità di acqua ed energia, generando rifiuti tossici e danni al paesaggio.



Impianto di estrazione del litio

Di conseguenza, i ricercatori sulle batterie, anche per il forte incremento della domanda, stanno attivamente cercando alternative.

Una promettente alternativa sono le batterie agli ioni di sodio, che utilizzano sodio anziché litio come materiale catodico di base. Il sodio è più economico e più facilmente disponibile del litio, quindi, sembra destinato a contribuire a ridurre i costi di produzione.

In più le batterie agli ioni di sodio hanno una maggiore durata del ciclo.

Per ora queste tecnologie presentano l'unico svantaggio di una minore densità di energia, che limita il loro utilizzo ai veicoli elettrici a basso costo e con autonomia inferiore e alle applicazioni di accumulo di batterie statiche.

Recentemente, *Microsoft* e il *Pacific Northwest National Laboratory* del Dipartimento dell'Energia degli Stati Uniti, hanno fatto una scoperta significativa nella tecnologia delle batterie, utilizzando l'intelligenza artificiale e il supercalcolo per arrivare all'identificazione di un nuovo materiale che ha il potenziale di ridurre fino al 70% la dipendenza dal litio nelle batterie.

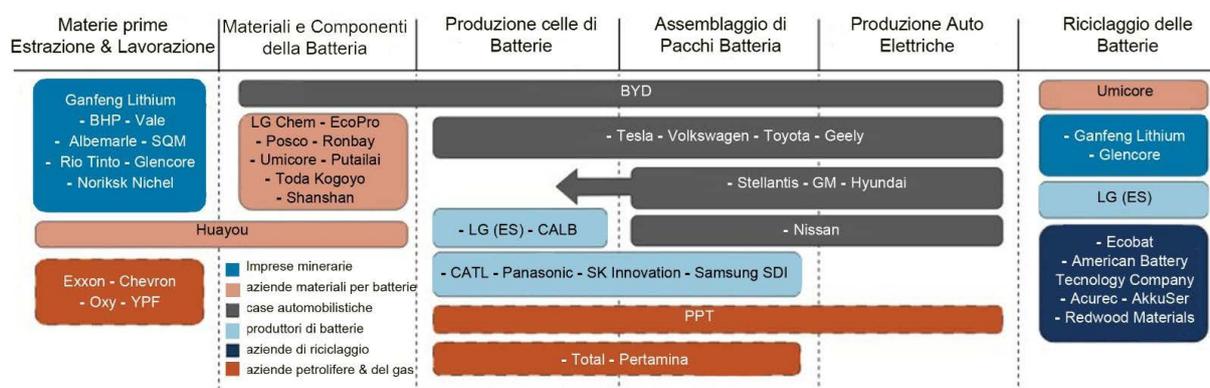
I ricercatori hanno analizzato 32 milioni di materiali inorganici utilizzando l'intelligenza artificiale e i supercomputer. In meno di una settimana, con questo processo di screening, hanno ristretto l'elenco a 18 materiali che potevano sostituire il litio nella produzione di batterie, per poi individuare il materiale denominato N2116, per un ulteriore sviluppo in laboratorio. N2116 è un elettrolita allo stato solido, che offre numerosi vantaggi rispetto al tradizionale litio liquido o gelatinoso. Il materiale è già stato testato con successo, dimostrando la sua utilizzabilità come componente di una batteria.

L'importanza di questa scoperta risiede nel suo potenziale per affrontare la crescente domanda di batterie agli ioni di litio e alleviare le preoccupazioni sulla carenza di questo minerale, di cui l'Agenzia internazionale per l'energia prevede una potenziale carenza entro il 2025, con una domanda che dovrebbe aumentare di dieci volte entro il 2030. Queste proiezioni evidenziano l'urgenza di trovare materiali alternativi per la tecnologia delle batterie.

Sempre sul piano tecnologico, le batterie allo stato solido sono considerate più sicure e hanno il potenziale di accumulo di una maggiore densità di energia, ma al momento sono notevolmente più costose di quelle agli ioni di litio. Una riduzione del loro costo potrebbe favorire l'utilizzo per veicoli elettrici ad alte prestazioni e in altre applicazioni di trasporto in cui densità e autonomia sono parametri chiave, estendendosi potenzialmente anche all'aeronautica.

Finora le compagnie petrolifere e del gas hanno generalmente evitato di essere coinvolte nella catena del valore diversificata e competitiva delle batterie. Tuttavia, c'è un loro interesse crescente perché molte aziende cercano di diversificare la propria offerta di prodotti, espandere la propria presenza in aree a basse emissioni di carbonio e utilizzare e sfruttare le competenze esistenti per conquistare nuove aree di mercato.

Catena del valore, gli attori chiave per lo sviluppo di batterie



La più attiva tra le major occidentali nella produzione di batterie è la TotalEnergies, tramite la Saft e partnership con aziende europee, come Equinor, che sviluppano sistemi di accumulo a batteria su scala di rete. Anche le aziende del sud-est asiatico come la thailandese PTT hanno mostrato interesse nella produzione di batterie.

## 4. NEWS DAL MONDO

### La Francia annuncia un aumento di quasi il 10% dei prezzi dell'elettricità al dettaglio

Il governo francese ha annunciato che i prezzi dell'elettricità al dettaglio per le famiglie e le piccole imprese aumenteranno a partire da febbraio 2024, dell'8,6% per le tariffe elettriche di base e del 9,8% per le tariffe nelle fasce orarie F1 (ore di punta) e F3 (ore fuori punta).

Questo aumento fa parte della graduale eliminazione dello "scudo tariffario" introdotto nell'ottobre 2021 per ridurre gli impatti della crisi energetica, in un contesto di aumento dei prezzi provocato dalla guerra in Ucraina.

Lo scudo tariffario, che doveva cessare dicembre 2023, rimarrà in vigore fino a febbraio 2025. Il governo francese aveva dichiarato che i prezzi non sarebbero aumentati più del 10% poiché mirava a riportare la tassa sul consumo di elettricità ai livelli pre-crisi energetica. La misura è necessaria per garantire gli investimenti in nuove capacità di produzione di energia. La prossima escursione dovrebbe avvenire nel febbraio 2025.

### Grecia e Bulgaria inaugurano una linea di interconnessione elettrica da 1,5 GW

I governi greco e bulgaro hanno inaugurato una linea di interconnessione ad altissima tensione da 400 kV che collega la Grecia e la Bulgaria. L'interconnettore, che è la seconda linea commissionata tra Grecia e Bulgaria, ha una capacità di trasmissione di 1,5 GW e si estende per 151 km tra Nea Santa in Grecia e Maritsa East in Bulgaria.

Il progetto, la cui costruzione è stata completata nel luglio 2023, è stato incluso nel Programma Decennale di Sviluppo (TYNDP) di ENTSO-E e nella lista dei Progetti di Interesse Comune dell'Unione Europea e aumenta la capacità di interconnessione tra i due paesi a 1,7 GW. Nel lungo termine, Bulgaria e Grecia valutano la possibilità di sviluppare un nuovo progetto di interconnessione DC da 2 GW.

### Nel 2023 la Russia diventa il principale fornitore di petrolio della Cina con 107 milioni di tonnellate

Nel 2023 la Russia ha superato l'Arabia Saudita diventando il principale fornitore di petrolio della Cina, esportando la cifra record di 107 milioni di tonnellate di greggio, pari a 2,14 mbl/g (+24% rispetto al 2022). Le importazioni dall'Arabia Saudita sono diminuite dell'1,8% a circa 86 milioni di tonnellate, mentre l'Iraq si è classificato al terzo posto con oltre 59 milioni di tonnellate (+6,8%).

L'aumento della domanda di petrolio da parte delle raffinerie cinesi e indiane ha fatto salire il prezzo del greggio russo nel 2023, superando il limite di 60 dollari al barile imposto dal G7 nel dicembre 2022. Gli Stati Uniti sono stati il decimo fornitore e nel 2023 hanno spedito in Cina più di 14 Mt, con un aumento rilevante di oltre l'81% rispetto al 2022. Inoltre, la Russia nel 2023 ha esportato in Cina 8 milioni di tonnellate di GNL, con un aumento del 23% rispetto al 2022, essendo tra i primi tre fornitori di GNL, dopo Australia (24,2 milioni di tonnellate) e Qatar (16,7 milioni di tonnellate).

## L'OPEC prevede che la crescita della domanda globale di petrolio rallenterà nel 2024 e nel 2025

L'Organizzazione dei paesi esportatori di petrolio (OPEC) ha pubblicato la sua prima valutazione dei livelli della domanda di petrolio nel 2025, prevedendo un rallentamento della domanda globale. In termini assoluti, l'OPEC prevede una crescita di 2,25 mb/g nel 2024 fino a 104,36 mb/g (2,46 mb/g nel 2023) e di 1,85 mb/g nel 2025 fino a 106,2 mb/g. Secondo l'OPEC, nel 2024 il consumo di petrolio dovrebbe essere sostenuto dalla forte domanda di mobilità aerea e automobilistica, nonché da una forte attività dell'industria, dell'edilizia e dell'agricoltura nei paesi non OCSE. In Cina e il Medio Oriente, si prevede che la domanda di petrolio sarà sostenuta anche da un aumento della capacità produttiva petrolchimica. Dal lato dell'offerta, l'OPEC prevede che Stati Uniti, Canada, Guyana, Brasile, Norvegia e Kazakistan saranno le principali fonti di crescita dell'offerta nel 2024, mentre i paesi non OPEC dovrebbero aumentare la loro produzione di 1,3 mb/g, sia nel 2024 che nel 2025. Si prevede inoltre che la produzione petrolifera offshore negli Stati Uniti rappresenterà il 49% della crescita della produzione non OPEC, raggiungendo i 70,4 mb/g nel 2024 e i 71,7 mb/g nel 2025.

## L'UE ha costruito 17 GW di nuova capacità eolica nel 2023, di cui 3 GW offshore

Secondo WindEurope, l'Unione Europea ha costruito la cifra record di 17 GW di capacità eolica nel 2023, di cui 14 GW onshore e 3 GW offshore. Si tratta di un valore leggermente superiore alle installazioni del 2022 (16 GW) e si tratta del massimo che l'UE abbia mai costruito in un solo anno. Tuttavia, è ancora ben al di sotto dei 30 GW/anno che l'UE deve costruire per raggiungere i suoi obiettivi di sicurezza energetica e climatica per il 2030. L'energia eolica ha rappresentato circa il 19% di tutta l'elettricità prodotta nell'UE nel 2023.

La Germania ha realizzato il maggior incremento di capacità eolica, seguita da Paesi Bassi e Svezia. I Paesi Bassi hanno costruito offshore il più grande parco eolico attualmente operativo del mondo.

## Incontro ad Atene dei ministri dell'Energia dell'Europa centrale e sudorientale per discutere le priorità energetiche

I ministri dell'Energia dei membri del CESEC (Connettività Energetica dell'Europa Centrale e Sudorientale) si sono incontrati ad Atene per fare il punto sui risultati ottenuti dall'ultima riunione del 2021. Le discussioni si sono concentrate sulle priorità della regione in materia di infrastrutture energetiche e integrazione del mercato, da cui è risultato un piano d'azione aggiornato sull'elettricità, sulle energie rinnovabili e sul gas.

Il commissario per l'Energia, Kadri Simson, ha dichiarato: *"Dal nostro ultimo incontro a Lubiana nel 2021, i mercati energetici e il quadro politico europei hanno attraversato quello che è probabilmente il periodo più impegnativo e turbolento di una generazione. Il nostro lavoro è stato fondamentale per consentire alla regione di uscire dalla crisi energetica senza grossi turbamenti. Il CESEC ha molto di cui essere orgoglioso. Molti dei nostri precedenti progetti infrastrutturali prioritari e azioni di integrazione del mercato sono stati completati. Ora, per raggiungere gli obiettivi del Green Deal dell'UE e di REPowerEU, la regione CESEC deve intensificare i propri sforzi per la diffusione delle energie rinnovabili, compresi i gas rinnovabili e a basse emissioni di carbonio."*

Il CESEC, istituito nel 2015, è uno dei quattro gruppi regionali di alto livello presieduti dalla Commissione europea con l'obiettivo di coordinare gli sforzi politici per accelerare l'integrazione dei mercati regionali

dell'elettricità e del gas, con l'obiettivo principale di fornire sostegno politico e facilitare lo sviluppo delle infrastrutture energetiche e i miglioramenti normativi. Il CESEC comprende Austria, Bulgaria, Croazia, Grecia, Ungheria, Italia, Romania, Slovenia, Albania, Bosnia-Erzegovina, Kosovo, Macedonia del Nord, Moldavia, Montenegro, Serbia e Ucraina.

## Diventa operativa la banca dati UE per i biocarburanti

Dal 15 gennaio 2024, la Banca dati dell'Unione Europea per i biocarburanti (UDB), istituita dalla Commissione, è aperta alla registrazione online da parte degli operatori economici interessati delle transazioni di combustibili liquidi rinnovabili e di *recycled carbon fuels* (combustibili ottenuti da rifiuti indifferenziati e dal riutilizzo di rifiuti plastici non utilizzabili per il riciclo chimico della plastica).

La Commissione europea ha lavorato a stretto contatto con le parti interessate e gli attori del mercato per preparare il database in vista dell'apertura nei prossimi mesi della domanda di registrazione dei combustibili gassosi rinnovabili e dei *recycled carbon fuels*. La banca dati dell'Unione è uno strumento di tracciabilità globale con l'obiettivo di tracciare le partite di biocombustibili e le rispettive materie prime utilizzate per la loro produzione, dal punto di origine delle materie prime al punto in cui i combustibili vengono immessi sul mercato dell'UE per il consumo finale. Contribuirà a garantire la trasparenza del mercato e la tracciabilità nella catena di approvvigionamento di tali carburanti, mitigando il rischio di irregolarità e frodi e sostenendo così gli sforzi per raggiungere gli ambiziosi obiettivi di decarbonizzazione dell'UE.

## Cina: nel 2023 le importazioni di carbone sono aumentate del 62% quelle di petrolio e gas di circa il 10%

Le importazioni cinesi di carbone sono aumentate di quasi il 62% nel 2023, mentre le importazioni di petrolio greggio sono aumentate dell'11% (a quasi 564 milioni di tonnellate), e le importazioni di gas naturale di quasi il 10%. L'aumento delle importazioni di petrolio è giustificato dall'aumento dei livelli di trasporto interno di passeggeri a seguito dell'uscita dalle restrizioni della pandemia nel novembre 2022. Anche il traffico aereo interno ha registrato una forte ripresa, ma la domanda cinese di diesel è stata più debole a causa del rallentamento del settore edile e delle prospettive incerte per il settore manifatturiero. Le importazioni di carbone sono aumentate con la ripresa della domanda di materie prime dopo la pandemia e gli utenti si sono rivolti alle importazioni a causa dell'aumento dei prezzi e della diminuzione della qualità del carbone nazionale.

## Le importazioni, le esportazioni, i consumi e i prezzi del gas tedesco sono tutti diminuiti nel 2023

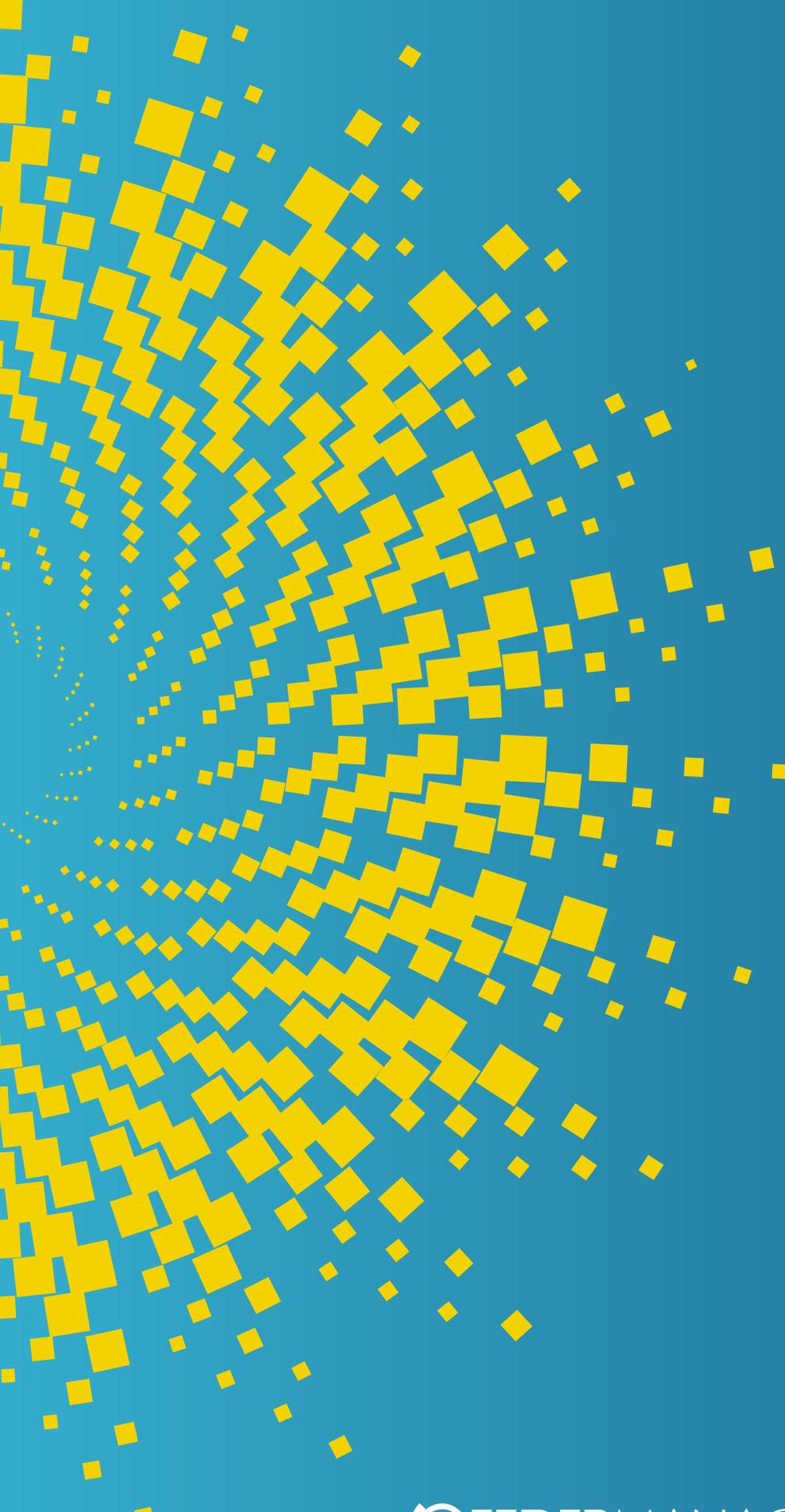
L'Agenzia federale tedesca per le reti (Bundesnetzagentur) ha pubblicato i dati preliminari sulla fornitura di gas per il 2023, che mostrano che le importazioni di gas della Germania sono diminuite di quasi il 33% rispetto al 2022.

Le quantità maggiori provengono dalla Norvegia (43%), dai Paesi Bassi (26%) e dal Belgio (22%). Anche le esportazioni di gas verso i Paesi vicini sono diminuite significativamente rispetto all'anno precedente (-63% rispetto al 2022). La quota maggiore è stata esportata nella Repubblica Ceca (42%), seguita dai Paesi Bassi (19%) e dall'Austria (18%).

I terminali GNL tedeschi hanno rappresentato circa il 7% del totale delle importazioni tedesche di gas nel 2023. Il primo ad avviare le operazioni è stato il terminale di Wilhelmshaven nel dicembre 2022, seguito

dai terminali di Lubmin nel gennaio 2023, Brunsbüttel nel marzo 2023 e Stade nel dicembre 2023. Rispetto al 2022 i consumi di gas sono complessivamente diminuiti del 5%. Circa il 41% del consumo totale di gas tedesco proveniva da famiglie e imprese, e il 59% dall'industria. Inoltre, nel 2023 i prezzi del gas sono diminuiti nuovamente in modo significativo rispetto all'anno precedente. Il livello medio dei prezzi del giorno prima nel 2023 è stato pari a 41 €/MWh. Nel 2022 era stato significativamente più elevato attestandosi in media a oltre 127 €/MWh.





 **FEDERMANAGER**

**AIEE** ASSOCIAZIONE  
ITALIANA ECONOMISTI  
DELL'ENERGIA